

Intervista di Lanfranco Palazzolo

Benedetto Della Vedova, deputato europeo Lista Bonino:
"Più che giustificate le preoccupazioni su Bankitalia"

Una vigilanza che non vigila

Bankitalia dovrebbe tenere gli occhi aperti e il Governo sta perdendo tempo sulle pensioni. Lo pensa l'onorevole Benedetto Della Vedova, deputato europeo della Lista Bonino ed economista, che ritiene giustificate le preoccupazioni del Presidente della Commissione Finanze della Camera La Malfa su Bankitalia.

On. Della Vedova, cosa prevede per la riapertura del dibattito sulle pensioni?

"La prima cosa che penso è che stiamo perdendo tempo. Questa vicenda andava chiusa da tempo con una riforma all'inizio della legislatura ben due anni fa".

Pensa che il governo avrebbe dovuto fare da sé?

"Al di là delle divisioni nel sindacato, era necessario che il Governo andasse per la propria strada. Quello del Governo era un percorso che condividevo in parte. Questo nuovo tentativo di arrivare ad una soluzione consensuale con il sindacato rispetto alla riforma previdenziale è sbagliata e non condurrà molto lontano. Il sindacato non ha fatto altro che dire di no e non presentare alcuna proposta costruttiva. Non è compito del sindacato fare una proposta sulle pensioni. Se il Governo è convinto che sia necessaria questa riforma deve andare in fondo".

Quali aspetti la convincono di meno delle proposte del governo?

"L'ultima ipotesi di una delega che preveda l'innalzamento dell'età pensionabile, cioè "trasportare" tutto al 2008. Sarebbe più

"Il ruolo che Bankitalia continua ad esercitare per legge, ormai lascia quantomeno perplessi, se solo si osservano le vicende Cirio e Parmalat"

serio avviare da subito un innalzamento dell'età minima di pensione rispetto alla legge Dini e arrivare ad una cancellazione delle pensioni di anzianità con le ipotesi contenute nella delega che rinvia tutto al 2008, con un mantenimento delle pensioni di anzianità secondo i parametri attuali, però con una forte penalizzazione conseguente all'applicazione del metodo contributivo. "

Come ha giudicato le parole del Governatore di Bankitalia su Cirio e Parmalat?

"E' chiaro che dopo il varo dell'euro va discusso di nuovo il ruolo, la funzionalità di Bankitalia. Per quanto riguarda lo specifico di queste vicende, credo che il ruolo che Bankitalia, al di là di Fazio, continua ad esercitare per legge lasci quantomeno perplessi, se si osservano le vicende Cirio e Parmalat. E' un organismo che ha potere sulle banche, che non è solo di "moral suasion", ma anche di controllo sugli istituti di credito, che sovrintende a qualsiasi riorganizzazione del sistema bancario. La norma secondo la quale Bankitalia può bloccare ogni movimento che preveda il 5% delle azioni di un istituto di credito, significa che Bankitalia dovrebbe avere un controllo totale sul sistema bancario. Il fatto che non di ci accorga che le banche italiane sono esposte nei confronti di aziende traballanti o a volte - questo lo vedremo dalle indagini - si prestano a tentativi di piazzare obbligazioni senza speranza ai risparmiatori, per rientrare dai propri crediti nei confronti di aziende in difficoltà non si può accettare. Bankitalia non può farsi sfuggire queste cose".

